

Un libro contro il Reich

GIOVANNI GRAZIANO MANCA

Ripubblicato nella collana "Culture visuali" della Meltemi di Milano, questo libro di Kurt Tucholsky e John Heartfield (scrittore, poeta e giornalista che criticò le vergogne della repubblica di Weimar morto suicida nel 1935 il primo, artista appartenente al movimento Dada ed esperto nell'arte del fotomontaggio satirico il secondo) è un libro importante, oltre che interessante. Talmente importante che ebbe il privilegio, in quanto non gradito al regime, di essere incluso tra i libri da distruggere durante le *Bücherverbrennungen* (roghi di libri) perpetrate negli anni Trenta dai nazisti. "Repubblica di Weimar" è la denominazione con cui è conosciuto il Reich tedesco nel periodo dal 1919 fino all'avvento di Hitler nel 1933. Periodo fosco, denso di conflitti politici interni, di problemi economici e istituzionali che portarono la Germania al tracollo e la introdussero alla dittatura hitleriana, la Repubblica di Weimar si caratterizzò anche per le corrotte della giustizia e della società tedesche del periodo. Il volume *Deutschland Deutschland Uber Alles* di Tucholsky e Heartfield, dietro la sferzante ironia del titolo scelto dagli autori (mutuato dalla prima strofa della più famosa tra le canzoni patriottiche tedesche che dal 1818 fino al 1934 fu l'inno della Repubblica di Weimar prima e della Germania nazista poi) è composto di testi, poesia e prosa, e corredato di fotografie e di montaggi fotografici curati da Heartfield, particolarmente in sintonia con il commento caustico e talvolta furente di Tucholsky. Scrive quest'ultimo: "Questo libro ha preso il titolo di *Deutschland Uber Alles* per scherzo; quello stupido verso di una poesia fanfaronata. No, la Germania non sta sopra ogni cosa, e non è sopra ogni cosa - mai", proposizione che la dice tutta sull'idea tucholskiana di essere "sopra tutti". Un libro insolito, un documento estremamente significativo, originale, che fa ulteriore chiarezza su un periodo funesto della storia tedesca, quello di Tucholsky e Heartfield.



KURT TUCHOLSKY
**Deutschland Deutschland
 Uber Alles**
 Meltemi, 2018
 pp. 246, euro 20,00

Ma pensa... Chi l'avrebbe mai detto? Webstorie: un libro che unisce il gusto della lettura all'impagabile piacere di saperne di più.



Un libro facile da leggere e difficile da descrivere. Piacevolmente ambigua l'opera prima di Ezio Colorio: il libro sarebbe costruito sull'impianto di parole chiave cercate sulla rete informatica mondiale, e le notizie così scovate comporrebbero le storie in questione. Si tratta di elementi poco conosciuti, dettagli e sfumature di fatti storici legati a grandi personaggi italiani, da Giulio Cesare a Giulio Natta, ognuno innovatore nel suo campo. La famosa Repubblica delle Lettere sarebbe l'orizzonte di questo libro che di "web" ha ben poco, considerando lo stile di scrittura. Rivivono le concezioni mentali e le idee dei grandi uomini in questione e delle persone meno conosciute che gli vissero a fianco: L'Uomo Dipinto di Cesare, il segretario di Colombo, la figlia di Galilei, un architetto inglese, una guardia del Louvre... i sottili e curiosi riferimenti sparsi in ogni storia tracciano mille connessioni fra le origini delle cose e l'età moderna. Stilisticamente l'autore ha deciso di usare espedienti classici, adottando un linguaggio al tempo stesso alieno a quell'epoca e alla nostra; ma con il profumo di un enciclopedismo che dovrebbe caratterizzare gli studiosi e gli studenti, e invece s'è perduto. Per ora.

EZIO COLORIO > WEBSTORIE D'ITALIA E DEL MONDO.
 MACCHIONE EDITORE > IN LIBRERIA E SUL WEB.